

Fs. Il caso degli otto lavoratori di Genova I ferrovieri licenziati saranno riassunti

Domenico Ravenna
 GENOVA

Torneranno tutti al lavoro il 15 ottobre gli otto ferrovieri genovesi licenziati, all'inizio di agosto, perchè uno di loro aveva timbrato il cartellino anche degli altri sette. Il provvedimento di riassunzione è previsto da un verbale di conciliazione steso davanti al giudice del lavoro, Marco Gelonesi, al quale gli otto ferrovieri licenziati avevano fatto ricorso. Il reintegro degli otto (cinque a tempo indeterminato e tre apprendisti) è avvenuto al termine di una trattativa avviata all'indomani della prima udienza, svoltasi il 5 settembre.

Per il periodo intercorrente fra la data di licenziamento e quella di riassunzione, gli otto ricorrenti non riceveranno alcuna retribuzione e relativa contribuzione. La mancata copertura retributiva e previdenziale di questo periodo, pari a 66 giorni, lascia parzialmente insoddisfatta la segreteria regionale ligure della Filt Cgil che, commentando la soluzione della vicenda, sottolinea comunque il raggiungimento degli obiettivi che il sindacato si era prefissato nell'avviare una battaglia giudiziaria contro il licenziamento deciso dalle Ferrovie: ridimensionare l'entità del provvedimento adottato dall'azienda; riportare i lavoratori al loro posto di lavoro e nel più breve tempo possibile.

In una nota, assai articolata, le Ferrovie, dal canto loro, sottolineano come la ricomposizione fra le parti sia il frutto, da un lato, «del riconoscimento da parte dei lavoratori dell'assoluta gravità della commessa violazione degli obblighi contrattuali» e, dall'altro, «dell'accettazione del licenziamento quale sanzione per il comportamento tenuto e del conse-

guente ritiro del ricorso». Secondo l'azienda, questa duplice respiscenza dei lavoratori ha consentito a Fs di poter ricostituire il rapporto fiduciario che era venuto a cessare. Da qui la decisione di procedere all'assunzione ex novo degli otto ricorrenti a far data dal prossimo 15 ottobre.

Puntuale, a valutare la conclusione della vicenda, è giunto il commento del sottosegretario Carlo Giovanardi che, all'indomani del licenziamento annunciato da Fs, non aveva risparmiato pesanti critiche alla decisione assunta dall'azienda. Tutto è bene quel che finisce bene, chiosa in sostanza l'esponente politico, che sottolinea con soddi-

CONCILIAZIONE GIUDIZIALE

I dipendenti hanno accettato la sanzione di sospensione per 2 mesi. Da metà ottobre scatterà un nuovo contratto

sfazione come l'esito positivo del contenzioso confermi il fatto che gli otto ferrovieri licenziati non avevano tenuto «un comportamento truffaldino, nè avevano arrecato alcun danno all'azienda». D'altro canto, Giovanardi sottolinea come «una mancanza semplicemente formale ha trovato la severa sanzione della mancata corresponsione di due mesi di salario».

L'epilogo soddisfa anche Enrico Vesco, assessore ligure al Lavoro, che, tuttavia, rileva come la vicenda poteva trovare una soluzione ben più tempestiva se «l'azienda non avesse voluto forzare il contratto nazionale di lavoro che, per questi casi, prevede al massimo dieci giorni di sospensione dal servizio».

